

**L'Aogoi incontra la neopresidente della Commissione Sanità del Senato
Emilia Grazia De Biasi**

Trojano: "Un incontro costruttivo in un clima di cordialità e collaborazione"

Il primo incontro ufficiale con la presidente De Biasi è stato anche "occasione per affrontare i problemi che affliggono la nostra categoria. In particolare le quattro problematiche che abbiamo posto al centro del nostro sciopero del 12 febbraio: sicurezza dei punti nascita, contenzioso medico legale, assicurazioni, riduzione e gestione dei rischi"

"Abbiamo portato alla senatrice De Biasi i rallegramenti dell'Aogoi per la sua nomina, manifestandole l'augurio di proseguire nel clima di stretta collaborazione che negli ultimi anni ha caratterizzato il nostro rapporto con le Commissioni Sanità del Senato e della Camera, e più in generale con le istituzioni e i politici della sanità" ha affermato il professor Trojano al termine del primo incontro ufficiale con la neopresidente della Commissione Igiene e Sanità del Senato Emilia Grazia De Biasi, a cui ha partecipato insieme al segretario nazionale Antonio Chiantera.

Ma, "lungi dall'essere una mera formalità, l'incontro è stato occasione per affrontare con la senatrice Di Biase i problemi che affliggono la nostra categoria" ha spiegato Trojano. "Abbiamo espresso alla senatrice, di cui ho apprezzato le doti di ascolto e il pragmatismo, il gravissimo disagio dei ginecologi che lo scorso febbraio sono stati costretti al loro primo sciopero nazionale. Una protesta necessaria, per smuovere l'inerzia delle forze politiche e portare all'attenzione dell'opinione pubblica le questioni più stringenti che stanno mettendo in ginocchio l'assistenza sanitaria in settori chiave come quello del percorso nascita, impedendone anche la messa in sicurezza. In primis, la riorganizzazione e il potenziamento della rete materno infantile, i provvedimenti legislativi necessari per il superamento del contenzioso medico legale in campo sanitario, l'obbligatorietà assicurativa



da alcuni Paesi hanno risolto molti dei problemi che la nostra categoria da anni pone sul tappeto". "Sconsolante", per il presidente Aogoi, la situazione della ginecologia italiana nel raffronto con altri paesi dell'Unione e dunque "improrogabile" la necessità di una nuova normativa di respiro europeo.

Un altro tema caldo affrontato con la presidente De Biasi è stato quello della medicina difensiva. Costi insopportabili per il nostro Paese che ammonterebbero, come quantificato dalla stessa Commissione Errori sanitari del Senato, a 12/14 miliardi di euro, che se ne vanno in esami e interventi inutili effettuati di fatto solo per "auto protezione" da parte dei sanitari, in vista di possibili contenziosi futuri con i pazienti e i loro avvocati.

Ma è sulla mancata tutela assicurativa (le compagnie fuggono dal comparto sanità e soprattutto dai ginecologi) e in particolare sui

premi assicurativi, particolarmente esorbitanti per i ginecologi, "primi soci del club dei medici a rischio", che Trojano e Chiantera hanno lanciato un vero e proprio grido d'allarme in vista dell'obbligatorietà assicurativa che scatterà dal prossimo 12 agosto. "La nostra preoccupazione più seria - ha spiegato il segretario nazionale Chiantera - riguarda soprattutto i giovani. I premi assicurativi sono ulteriormente lievitati negli ultimi mesi e sono insostenibili per un giovane ginecologo che si sta affacciando alla professione, con stipendi minimi

o addirittura non remunerato, come nel caso dei medici in formazione specialistica. E questo non potrà che accelerare il sempre più preoccupante abbandono delle Scuole di specializzazione!". "Con la presidente De Biasi abbiamo avviato un dialogo costruttivo, nel solco dell'ottima collaborazione con questa Commissione del Senato, per molti anni presieduta dal collega ginecologo Antonio Tomassini" - ha ricordato Trojano, sottolineando come "avere dei punti di riferimento istituzionali è importante soprattutto in questo mo-

mento denso di incognite e incertezze. La proclamazione dello sciopero del 22 luglio da parte della Dirigenza medica e lo sciopero del 1° luglio degli ortopedici, che rilanciano i punti nodali della nostra protesta, sono solo gli ultimi appelli di una classe medica disperata, che sta tentando con tenacia di salvare dal collasso il nostro sistema sanitario pubblico".

Tra le proposte e iniziative che la presidente della Commissione Sanità si è detta subito pronta ad avviare, vi è l'ipotesi di una breve indagine conoscitiva su alcuni punti specifici e la costruzione di una Risoluzione che impegni il Governo ad affrontare e risolvere le quattro problematiche che abbiamo posto al centro del nostro sciopero del 12 febbraio, ha concluso Trojano esprimendo apprezzamento per "l'approccio costruttivo e pragmatico della presidente De Biasi e soprattutto per l'intenzione manifestata di sensibilizzare e coinvolgere su questi temi i parlamentari di altre Commissioni, come la Commissione Giustizia, per quanto riguarda le norme sulla responsabilità professionale, e la Commissione Industria, sul problema delle assicurazioni".

Uno dei temi che abbiamo posto in evidenza, anche in vista dell'obbligatorietà assicurativa che scatterà dal prossimo 13 agosto, riguarda i costi proibitivi dei premi assicurativi: insostenibili soprattutto per i giovani ginecologi

delle strutture e dei sistemi di monitoraggio, riduzione e gestione dei rischi e degli eventi avversi. Molte di queste problematiche, come abbiamo sottolineato, andranno affrontate anche in ambito europeo". Un percorso "necessario non solo per l'esigenza di conformarsi alle attuali direttive europee in materia, ma anche perché le norme adottate



Emilia Grazia De Biasi



Vito Trojano



Antonio Chiantera